

Vittorio Poggi
(1833-1914)
tra la Liguria e l'Europa degli studi



Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL: <http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:
http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

I saggi contenuti in questo volume sono l'esito della giornata di studi tenutasi a Savona, nel Museo d'Arte di Palazzo Gavotti e Albisola Superiore, a La Pace, Villa Poggi 3 ottobre 2013, in occasione del primo centenario della morte di Vittorio Poggi.

Alla sessione mattutina ha presieduto Bruno Massabò (Soprintendente ai Beni Archeologici della Liguria), a quella pomeridiana Dino Puncuh (Presidente della Società Ligure di Storia Patria).

Vittorio Poggi e le 'storie patrie': relazioni e circuiti culturali tra Genova, Torino, Savona

Stefano Gardini

La rilevanza della figura di Vittorio Poggi nel panorama storiografico ligure « nello scorcio del secolo XIX e nei primi anni del secolo XX » è un dato di fatto che emerge in modo piuttosto chiaro dall'esame della bibliografia di riferimento¹. Tuttavia fino ad oggi il suo operato non è mai stato considerato ed esaminato nella sua complessità, ma solo secondo interpretazioni derivanti dall'attuale suddivisione dell'assetto disciplinare e quindi non nell'ottica di una produzione aderente alle linee culturali dell'epoca meno rigidamente specialistica². Questo convegno per primo – grazie al contributo di diversi specialisti versati negli ambiti di ricerca praticati da Poggi – pare in grado di restituire al personaggio la sua poliedricità.

Queste brevi considerazioni iniziali trovano conferma anche in due significative 'assenze': in primo luogo quella di un ampio necrologio su una delle testate scientifiche con cui aveva collaborato in vita, in secondo luogo – molti decenni più tardi – quella di un qualsiasi riferimento al suo contributo intellettuale nel noto saggio di Edoardo Grendi sulla storiografia locale genovese e ligure³. Lo studioso genovese nel capitolo dedicato alle

* Questo saggio rientra nei lavori del PRIN *Concetti, pratiche e istituzioni di una disciplina: la medievistica italiana nei secoli XIX e XX* (bando 2010-2011), coordinato dal prof. Roberto Delle Donne (Università di Napoli « Federico II »), Unità di ricerca dell'Università di Torino.

¹ F. POGGI, *Vittorio Poggi*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XLIV/I (1919), p. 192.

² Alcuni esempi di saggi che hanno saputo cogliere ed evidenziare bene l'apporto di Poggi allo sviluppo di alcune discipline sono B.M. GIANNATTASIO, *L'antiquaria e l'archeologia: mercanti e banchieri, curiosi e raccoglitori, ladri e uomini di scienze*, in *Storia della cultura ligure*, 4, a cura di D. PUNCUH (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLV/II) pp. 253-254; B.M. GIANNATTASIO, *L'archeologia e l'antichità*, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, I, a cura di D. PUNCUH (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/I) pp. 64-65; V. POLONIO, *La storia ecclesiastica. Parte I (1867-1948)*, *Ibidem*, pp. 273-275.

³ E. GRENDI, *Storia di una storia locale, L'esperienza ligure 1792-1992*, Venezia 1996.

«periferie storiografiche» liguri, nel delineare il panorama culturale della Riviera di Ponente, pur ricordando la fondazione nel 1885 della Società Storica Savonese, si sofferma principalmente sul ventimigliese Girolamo Rossi, tralasciando di fatto altre coeve figure dell'ambiente savonese a cui Poggi certamente apparteneva⁴. Tale esclusione in realtà ha una sua logica e può in qualche modo spiegare anche l'altra 'assenza', quella di un necrologio: sempre Grendi, rievocando una 'ripresa' della Società Savonese nel 1918, ammette implicitamente una sua fase di stallo che, senza voler entrare nel merito di una questione trattata meglio da altri, possiamo far risalire grosso modo al 1890, anno in cui praticamente cessa la pubblicazione della prima serie degli «Atti e memorie»⁵. Ed è forse per questo che la Società storica là operante non è stata in grado di commemorare in modo adeguato il consocio e fondatore nei mesi immediatamente successivi al decesso.

Nel 1915, all'indomani della scomparsa di Poggi, compaiono solo brevi ricordi su giornali locali e un cenno sulla «Rivista storica italiana»⁶. Solo quattro anni più tardi il segretario generale della Società Ligure di Storia Patria Francesco Poggi gli dedica un sintetico ricordo nel quale, per giustificare sia il ritardo sia la brevità della nota, sottolinea per primo come:

«nell'attesa, riuscita vana finora, che altre Società storiche, nelle quali egli occupava un posto effettivo e predominante e non semplicemente nominale ed onorifico come nella nostra, l'avrebbero largamente commemorato, io mi astenni dal raccogliere il materiale occorrente per iscrivere degnamente di lui»⁷.

La fortuna storiografica di Poggi pare dunque fin da subito minacciata da alcune contingenti circostanze sfavorevoli, ma soprattutto dalle conseguenze di un percorso biografico complesso e vario che lo porta ad operare non solo in diversi ambiti disciplinari, ma anche in diversi ambienti umani e culturali. Egli non appartiene solidamente all'ambito culturale genovese come il coetaneo Luigi Tommaso Belgrano, né a quello savonese quanto gli amici di gioventù Anton Giulio Barrili e Paolo Boselli, né tantomeno ad al-

⁴ Su questo aspetto v. in particolare il contributo di Riccardo Musso in questo volume.

⁵ E. GRENDI, *Storia* cit., pp. 77-88. Nel 1894 esce in realtà un fascicolo del terzo volume della rivista, destinato a rimanere isolata testimonianza del protrarsi della crisi.

⁶ «Letimbro», 2 gennaio 1915; «Il Cittadino» di Savona, 4 gennaio 1915; «il Dovere - Corriere Ligure», 4 gennaio 1915; «Rivista storica italiana», s. 4, XXXII/VII (1915), p. 388.

⁷ F. POGGI, *Vittorio Poggi* cit., p. 192.

tri circuiti culturali con i quali, nel corso della sua vita stringe e intrattiene rapporti talvolta saldi e duraturi. In breve l'attività storiografica di Poggi si svolge su più fronti (Roma, Parma, Firenze, Genova, Savona, Torino) senza che egli si leghi ad alcuno di essi in modo tanto strutturale da determinarne *a posteriori* una sorta di identificazione.

Il proposito di questo contributo – che non pretende di esaurire la questione – è quindi quello di affrontare l'operato di Poggi in seno alle diverse organizzazioni culturali a cui prese parte, cercando di evidenziare il ruolo giocato dallo sviluppo biografico e dai rapporti personali, per isolare i nodi di una rete di relazioni che nel secondo '800 avvolge l'intera Europa e di cui Vittorio Poggi certamente fa parte. Per raggiungere tale scopo si sono incrociate le informazioni biografiche e bibliografiche con alcuni dati, anche di carattere quantitativo, emersi dall'analisi del suo carteggio personale⁸.

La scoperta della 'storia patria' a Parma

Nei decenni centrali del secolo XIX si affermano in Italia nuovi modelli di aggregazione finalizzati alla promozione e diffusione della ricerca storica: la Regia Deputazione di Storia Patria fondata a Torino per volontà di Carlo Alberto nel 1833, il più liberale consesso di studiosi non solo toscani aggregatosi a partire dal 1842 attorno alla redazione dell'« Archivio Storico Italiano » di Giovanni Pietro Vieusseux, una Società storica parmense, editrice dal 1855 della collana *Monumenta Historica ad Provincias Parmensem et Placentinam Pertinentia*, destinata a confluire nel 1860 nella Deputazione di Storia Patria per le province modenesi e parmensi ed infine la Società Ligure di Storia Patria fondata nel 1857⁹. Durante il suo percorso biografico Poggi avrà modo di entrare a far parte di tre di questi consessi, ma per ragioni essenzialmente anagrafiche non negli anni immediatamente successivi

⁸ Per la maggior parte di queste informazioni e notizie sono debitore a Dede Restagno e Josepha Costa Restagno, che hanno messo a mia disposizione, oltre alle informazioni biobibliografiche (v. in questo volume il contributo di Dede Restagno e la bibliografia) la schedatura analitica del carteggio di Poggi da loro conservato.

⁹ G.P. ROMAGNANI, *Società, Deputazione, Istituto: l'associazionismo culturale*, in *Cornelio Desimoni (1813-1899) « un ingegno vasto e sintetico »*, a cura di S. GARDINI, Genova 2014 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LIV/I), p. 28; sul tema in generale v. *La storia della storia patria. Società, Deputazioni e Istituti storici nazionali nella costruzione dell'Italia*, a cura di A. BISTARELLI, Roma 2012 (I libri di Viella, 148).

alle rispettive date di fondazione: troppo giovane infatti per essere cooptato nella Deputazione torinese, e non ancora attratto dal tema della ricerca storica per aderire nel 1857 alla nascente Società Ligure¹⁰. Con una certa sorpresa si può constatare come, proprio a causa di un percorso biografico atipico, la prima adesione di Poggi sia alla Deputazione parmense, uno dei sodalizi meno prevedibili tra quelli ricordati.

L'esigenza di inserirsi in una rete strutturata di studiosi pare emergere dopo alcuni anni di studio individuale da autodidatta e forse in un certo isolamento quando, nella prima metà degli anni '70, Poggi tenta di trovare uno sbocco editoriale ai primi esiti delle sue ricerche: tra il 1873 e il 1874 alcune sue proposte ad Angelo De Gubernatis per la « Rivista Europea » e ad Achille Neri per il « Giornale Ligustico » sono rifiutate, così come per ragioni sostanzialmente accidentali non ha buon esito una proposta di collaborazione con Ariodante Fabretti¹¹. Sarà, anche in questo caso a sorpresa, un ente di ricerca straniero – l'Istituto germanico di corrispondenza archeologica – con il suo « Bullettino » diretto da Johann Heinrich Wilhelm Henzen e Wolfgang Helbig, personalità con cui resta in contatto epistolare per diversi anni¹², ad accogliere le prime pubblicazioni archeologiche di Poggi. L'esordio su una testata stampata in Italia da un'istituzione straniera comporta di conseguenza una circolazione internazionale dei suoi primi

¹⁰ L'adesione alla Deputazione torinese avveniva per cooptazione e i suoi membri erano personalità in genere vicine alla monarchia sabauda. L'adesione alla Società Ligure di Storia Patria invece sarebbe stata virtualmente possibile, dato che nei primi anni attrae elementi di origine sociale e dall'inclinazione politica piuttosto variegata, senza chiudere inoltre le porte a membri particolarmente giovani: Luigi Tommaso Belgrano al momento dell'adesione non ha ancora compiuto venti anni. Ad ogni modo, stando alla documentazione dell'archivio sociale (Società Ligure di Storia Patria, Genova, *Archivio sociale, Scritture di segreteria, Elenchi ed albi sociali*, 1 « Pandetta degli individui ai quali si sono spedite le circolari per la costituzione della Società Ligure di Storia Patria ») non risulta che Poggi, in quegli anni residente e attivo a Genova, sia stato invitato ad aderire, né che si sia candidato di sua iniziativa.

¹¹ Archivio Poggi, Albisola Superiore (d'ora in poi AP), lettere di Angelo De Gubernatis del 1 e 12 ottobre 1873; *Ibidem*, lettera di Achille Neri del 17 aprile 1874; la mancata collaborazione con Fabretti è documentata direttamente da V. POGGI, *Iscrizioni etrusche*, in « Bullettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica », 1874, p. 186.

¹² Oltre ad una decina di lettere dei due studiosi, conservate nell'archivio personale, il legame è noto e testimoniato da Vittorio Poggi (*Scavi di Savona. Lettera al prof. Wolfgang Helbig Segretario dell'Imp. Istituto Archeologico Germanico*, in « Giornale Ligustico di archeologia, storia e belle arti », IV, 1877, pp. 3-17).

scritti che gli permette di inserirsi in un circuito di archeologi, filologi ed epigrafisti nord europei, e in particolare di area germanica, tra i quali spiccano Wilhelm Paul Corrsen, Olof August Danielsson, Friedrich Karl von Duhn, Theodor Mommsen, Carl Pauli. Non si tratta in genere di carteggi molto fitti, quanto piuttosto del normale, ma pur significativo, scambio di estratti di pubblicazioni, notizie ed appunti, allora uno dei principali veicoli di condivisione e comunicazione scientifica¹³.

L'esordio nel « Bullettino » dell'Istituto germanico gli apre immediatamente nuove prospettive e incomincia così a pubblicare in sedi diverse, tra cui spiccano i periodici della Società Ligure di Storia Patria, in particolare il « Giornale Ligustico » diretto da Belgrano e Neri, che a partire dal 1877 accolgono numerosi suoi scritti; occorre sottolineare che in questa fase la sua collaborazione si configura sempre in qualità di 'esterno' e non di socio. Le cose sono invece differenti per quanto riguarda i rapporti con la Deputazione di Storia Patria per le provincie parmensi. Quando nel 1878 pubblica sugli « Atti e Memorie » di quel sodalizio i suoi primi due articoli, uno dei quali in collaborazione con Amadio Ronchini, uno dei membri fondatori¹⁴, non risulta ancora aderente. L'anno seguente però è cooptato come socio effettivo, qualità che mantiene fino al 1898 quando è nominato membro emerito¹⁵. Se quindi la collaborazione con la Società Ligure ha un esito quantitativo più rilevante, quella con la Deputazione emiliana dà luogo ad un'affiliazione dettata sprattutto da una congiuntura pratica: Poggi in quegli anni si trova in Emilia e, compatibilmente con le esigenze di servizio nell'esercito, ha la possibilità di partecipare alla vita associativa, come mo-

¹³ Pare particolarmente significativo, volendo restare in questo ambito, proprio il ruolo dei corrispondenti di Mommsen per la redazione del *Corpus Inscriptionum Latinarum* evidenziato dai numerosi ed anche recenti progetti di censimento ed edizione dei carteggi con i corrispondenti italiani: v. M. BUONOCORE, *Per una edizione delle lettere di Theodor Mommsen agli Italiani*, in « Mediterraneo antico », XVI/I (2013), pp. 11-38.

¹⁴ Su Amadio Ronchini, figura centrale del panorama storiografico e archivistico parmense della seconda metà del secolo XIX, v. E. FALCONI, *Amadio Ronchini, note di archivistica e saggio bibliografico*, in « Rassegna degli Archivi di Stato », XVII (1957), pp. 281-284. Presso gli archivi di Stato di Parma e di Modena si conserva il suo archivio personale (*Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida*, I, *Abruzzo-Liguria*, a cura di G. PESIRI et al., Roma 1991, scheda n. 546).

¹⁵ « Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia », n.s., IV/I (1879), p. XIII; « Archivio Storico per le Provincie parmensi », VII (1897-1898), p. V.

stra il suo intervento alla tornata del 2 agosto 1879 in cui illustra le sue « annotazioni archeologiche alle lettere di Fulvio Orsini »¹⁶.

Anche questa nuova rete di rapporti come la precedente è destinata a dare origine ad un rapporto stabile nel tempo, a quanto emerge incrociando l'elenco dei soci della Deputazione parmense al momento dell'adesione di Poggi con quello dei suoi corrispondenti. Se i contatti con il presidente Filippo Linati sono limitati ad una sola lettera di circostanza inviata in occasione della commemorazione del consocio Ronchini, quella con il segretario Giovanni Mariotti, direttore del Museo di Parma, per evidenti ragioni di affinità d'interessi si estende invece dal 1877 al 1900. Tra i soci effettivi i corrispondenti di Poggi sono piuttosto numerosi: oltre al già citato archivista Ronchini troviamo Lodovico Marazzani, lo storico piacentino Giuseppe Nasalli Rocca, i paleontologi Luigi Pigorini e Pellegrino Strobel, lo scrittore Alberto Rondani e l'arciprete Gaetano Tononi, una delle voci piacentine – insieme a Luigi Ambiveri, anch'egli in corrispondenza con Poggi – nel dibattito sulla patria di Cristoforo Colombo. Rimane inoltre in contatto con due soci corrispondenti della Deputazione emiliana: il conservatore del Gabinetto numismatico di Brera Solone Ambrosoli e lo studioso bresciano Pietro Da Ponte.

La 'storia patria' a Savona

Il modello associativo della 'storia patria' non è assunto da Vittorio Poggi, come si potrebbe pensare, dall'esperienza genovese, quanto piuttosto da quella parmense; ciò tuttavia non si traduce in un apporto concreto alla fondazione del sodalizio savonese per ragioni ancora una volta biografiche: alla metà degli anni '80 egli è ancora in servizio lontano dalla Liguria¹⁷.

La Società Storica Savonese nasce nel 1885 per iniziativa di un gruppo di personalità di vertice della città: presiede il comitato promotore Paolo Boselli, ne sono membri Dionisio A Manca, Andrea Astengo, Anton Giulio Barrili, Agostino Bruno, Giacomo Cortese, Pietro Deogratias Perrando, Vittorio Poggi e Ottavio Varaldo. Il riferimento culturale ad un « lavorare

¹⁶ « Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le provincie dell'Emilia », n.s., IV/I (1879), p. LXVIII. In questo periodo Poggi è ancora in servizio nell'esercito, sugli aspetti biografici v. il contributo di Dede Restagno in questo volume.

¹⁷ Su questo aspetto, qui trattato per sommi capi, v. il contributo di Riccardo Musso in questo volume.

con unità di metodo e di scopo »¹⁸ rispetto ad altre simili associazioni evocato nell'introduzione al primo volume degli « Atti e Memorie » è già presente nella circolare di adesione inviata dal comitato promotore ai potenziali soci¹⁹. Sono due le organizzazioni espressamente evocate nei documenti costitutivi: la torinese Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria e la genovese Società Ligure di Storia Patria²⁰. In particolare la diretta ispirazione rispetto a quest'ultima emerge con evidenza dalla scelta la costituire una libera associazione ad adesione volontaria autoregolamentata da uno statuto come Genova, mentre la Deputazione torinese prevedeva l'adesione dei suoi membri per cooptazione ed era istituita e normata attraverso provvedimenti d'autorità pubblica e dalla scelta di articolare il sodalizio in sezioni tematiche – una Storica, una Archeologica ed artistica, una Paletnologica – analogamente a quanto prevedeva lo statuto della consorella genovese²¹. Oltre alla vicinanza geografica influisce sul modello organizzativo l'adesione personale di alcuni promotori del sodalizio savonese alla Società Ligure: Anton Giulio Barrili ne è socio già dal 1861 e anche Vittorio Poggi, è socio corrispondente dal 1884, collabora in realtà con essa già dal 1877²².

Le strette connessioni che legano la Società savonese con Torino e Genova emergono dal verbale della seduta inaugurale tenutasi presso il teatro Chiabrera il giorno 8 gennaio 1888; dove più che le partecipazioni istituzionali (di persona o per telegramma) meritano attenzione quelle individuali: Antonio Manno, ma anche Cornelio Desimoni e Marcello Staglieno. Poggi, che non risulta presente, è comunque evocato nel ruolo di cultore di studi archeologici, che lo contraddistinguera negli anni a venire, in occasione della escursione condotta nello stesso pomeriggio dal canonico Giovanni Schiappapietra alle rovine di Alba Docilia e ai reperti in quel luogo rinvenuti

¹⁸ *Introduzione*, a « Atti e memorie della Società Storica Savonese », I (1888), p. V.

¹⁹ *Ibidem*, p. XVII.

²⁰ *Ibidem*, p. III.

²¹ La Società Ligure di Storia Patria era allora articolata in altrettante sezioni, con denominazioni e tematiche leggermente diverse: Archeologia, Belle arti, Storia. La Sezione di Paletnologia sarà istituita, insieme a quella di Legislazione, solo nel 1897 a seguito della riforma statutaria dell'anno precedente.

²² I primi scritti di Poggi nei periodici della Società Ligure sono: V. POGGI, *Scavi di Savona* cit., pp. 1-17; ID., *Delle antichità di Vado. Al rev. Cav. Cesare Queirolo Arciprete di Vado*, in « Giornale Ligustico di archeologia, storia e belle arti », IV (1877), pp. 366-384, 433-470.

e conservati allora presso la casa parrocchiale²³. Si capisce quindi come nella distribuzione delle cariche sociali spetti proprio a Poggi la presidenza della sezione Archeologica ed artistica²⁴.

L'aspetto che però sembra più rilevante sottolineare è come il gruppo dei promotori coincida in parte con un nucleo di persone già legate tra loro da un comune percorso di vita che a partire dagli anni della formazione ne tiene unite le sorti: in particolare Barrili e Boselli, allievi come Poggi del collegio degli scolopi di Savona, costituiscono per lui due importanti punti di riferimento nell'ambiente locale²⁵. La Società savonese più che un luogo intellettuale d'elezione potrebbe essere considerato una evoluzione naturale del contesto di origine, entro cui giocano rapporti molto più profondi e saldi, capaci quindi di svilupparsi anche in altri ambiti, come la vicenda professionale di Poggi all'interno del Ministero per la Pubblica istruzione prima e presso l'archivio e la biblioteca civica di Savona poi sembrano confermare.

Nel sodalizio savonese Poggi ha modo di spendere le proprie energie con un certo risultato, pubblicando diversi scritti sul primo volume degli « Atti e memorie », ma la breve parabola della vita sociale, destinata, come già detto, ad esaurirsi di lì a poco, fa sì che questo circuito non riesca da solo a soddisfare le sue esigenze culturali. La Società genovese, forte della solidità acquisita in un rodaggio quasi trentennale, pare invece capace di offrirgli quel che la consorella savonese non è in grado; qui però manca, o almeno risulta assai meno influente, il ruolo di saldi e duraturi legami interpersonali.

²³ *Introduzione*, a « Atti e memorie della Società Storica Savonese », I (1888), p. XLI.

²⁴ L'interesse fattivo all'archeologia emerge anche da un dato positivo nei bilanci sociali pubblicati, ove è previsto negli esercizi 1888 e 1890 uno stanziamento di 300 L. per « esperimenti di scavi archeologici » (« Atti e memorie della Società Storica Savonese », II, 1889-1890, pp. LIV-LV).

²⁵ Massimo Quaini impiega l'efficace locuzione « cerchi di affinità » per indicare questo genere « di aggregazioni culturali e personali di interesse locale o regionale », che, pur mutuata da altri studi di interesse geografico, sembra adattarsi benissimo al presente caso: M. QUAINI, *La geografia. Una disciplina all'incrocio delle scienze naturali e umane*, in *Tra i Palazzi di via Balbi. Storia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Genova*, a cura di G. ASSERETO, Genova 2003 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIII/II; *Fonti e Studi per la storia dell'Università di Genova*, 5), pp. 230 e 271.

La 'storia patria' genovese ed altri luoghi di aggregazione

Poggi è approvato come corrispondente della Società Ligure di Storia Patria solo il 30 marzo 1884²⁶, sei anni dopo la comparsa dei suoi primi scritti sui periodici del sodalizio²⁷. Nell'archivio sociale mancano purtroppo per questo periodo i registri dei verbali delle assemblee e del consiglio direttivo, per cui non è possibile conoscere nel dettaglio le ragioni e le dinamiche di questa tardiva cooptazione che presenta in effetti qualche elemento peculiare²⁸. La precedente ammissione di soci corrispondenti risale all'estate del 1877, ma in precedenza tali nomine presentano una cadenza serrata, quasi annuale fin dai primi anni '60²⁹; attraverso questo riconoscimento la Società intende coinvolgere e fidelizzare studiosi che già collaborano o che avrebbero potuto farlo in futuro, ma soprattutto ha così modo di ampliare la rete di lettori dei suoi «Atti» accrescendo – diremmo oggi – l'impatto della testata. Un ruolo in parte analogo hanno le nomine a socio onorario, concesse invece a personalità distintesi per particolari meriti nei confronti del sodalizio o, più spesso, a soggetti di primissimo piano nell'ambito politico e culturale. Se i corrispondenti paiono funzionali a ottimizzare gli esiti dell'attività scientifica, quelli onorari sembrano invece assimilabili a insigni *sponsors* politici.

Anton Giulio Barrili, già socio ordinario dal 1861, viene nominato socio e presidente onorario nel 1907, mentre Paolo Boselli è direttamente socio

²⁶ Nella stessa sessione è approvata anche l'associazione di Julius Pflugk-Harttung: v. E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure di Storia Patria dal 1858 al 1908*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLIII (1908-1909), p. 205.

²⁷ Il suo primo testo edito su un periodico della società è V. POGGI, *Scavi di Savona* cit., pp. 1-17; il primo sul periodico principale è invece ID., *Di un tegolo sepolcrale dell'epoca longobarda*. Con tavola, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XVI (1882), pp. 545-579, che precede di un anno circa la nomina a corrispondente.

²⁸ La lacuna nella serie dei verbali è estesa a quasi tutto il periodo coperto dalla segreteria di Luigi Tommaso Belgrano ad eccezione di alcuni fascicoli di minute che non sono purtroppo d'aiuto. *L'archivio della Società (1857-1977)*. *Inventario* a cura di S. GARDINI, in *La Società Ligure di Storia Patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, II, a cura di D. PUNCUH («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., L/II), pp. 336-339.

²⁹ Nella tornata del 5 agosto 1877 erano stati nominati soci corrispondenti Rinaldo Fulin, Gabriele Gravier e Antonio Manno; E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure* cit., p. 205.

onorario nel 1896³⁰. A differenza dei due amici savonesi e a conferma di quanto detto, i rapporti tra Poggi e la Società sono improntati ad una collaborazione di natura scientifica che emerge dal profilo bibliometrico: mentre Barrili e Boselli pubblicano attraverso la Società appena tre scritti ciascuno, di natura squisitamente istituzionale e occasionale quelli del secondo, Poggi dà alle stampe attraverso le testate della Società ben venticinque contributi, circa un quarto dell'ammontare complessivo dei titoli della sua bibliografia.

La corrispondenza inviata da Poggi a margine della sua attività editoriale sugli « Atti » e sul « Giornale Ligustico » non ci è giunta, con ogni probabilità in ragione della gestione personalistica delle due testate da parte dei rispettivi direttori responsabili: Luigi Tommaso Belgrano, segretario generale della Società, per la prima, lo stesso ed Achille Neri per la seconda³¹. Dalle carte dell'archivio sociale emerge, per il periodo successivo alla segreteria di Belgrano, un carteggio non abbondante, ma concentrato attorno a precisi temi ed occasioni³²: uno scambio tra il 1905 e il 1906 per la collaborazione alla *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana* e alla *Monografia storica dei porti dell'antichità nell'Italia insulare*, pubblicazioni promosse dal Ministero della Marina e realizzate grazie al determinante contributo intellettuale delle diverse deputazioni e società storiche regionali³³; un secondo, tra il 1907 e il 1909, è relativo alla partecipazione di

³⁰ La nomina di Boselli è concomitante a quella di un altro ex ministro dell'istruzione: lo storico Pasquale Villari; E. PANDIANI, *L'opera della Società Ligure* cit., p. 197.

³¹ In qualche misura valgono le considerazioni già espresse per le altre lacune presenti nell'archivio sociale, attribuibili al periodo della segreteria di Belgrano. L'archivio personale di Belgrano, sempre che sia sopravvissuto, non è purtroppo noto; in quello di Achille Neri, conservato presso l'Archivio di Stato di Genova, si conservano cinque biglietti di Poggi; altra corrispondenza tra i due è presente tra le carte di Arturo Codignola conservate presso la Biblioteca della Scuola Normale Superiore di Pisa.

³² Non consideriamo le due lettere più antiche rispondenti a moventi di circostanza e quindi non particolarmente significative: Società Ligure di Storia Patria, Genova, *Archivio sociale, Corrispondenza, fascicoli annuali*, 28, lettera di Poggi del 9 aprile 1884, con cui ringrazia il presidente per la nomina a socio corrispondente; *Ibidem*, 43, del 19 luglio 1899, con cui presenta le condoglianze per la morte di Cornelio Desimoni.

³³ MINISTERO DELLA MARINA, *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*, Roma 1905-1906; Società Ligure di Storia Patria, Genova, *Archivio sociale, Corrispondenza, fascicoli annuali*, 49: con lettera del 10 marzo 1905 comunica al presidente Cesare Imperiale di Sant'Angelo di aderire volentieri al progetto « d'una monografia storica sui porti dell'Italia antica » predisposta come omaggio per il prossimo Congresso internazionale di na-

Poggi al decimo e all'undecimo congresso storico subalpino, in qualità di rappresentante della Società³⁴; un terzo, in cui è però Poggi a sollecitare la Società e non viceversa, è in occasione nel 1812 dalle onoranze tributate a Paolo Boselli per il suo quarantesimo anno di vita politica, celebrazioni promosse da Poggi che è il presidente del comitato organizzatore³⁵.

Nell'archivio dello studioso invece si conservano oltre un centinaio di lettere ricevute dai condirettori del « Ligustico » e relative in prevalenza alla sua produzione scientifica. Ampliando i termini della selezione ai corrispondenti genovesi il numero delle missive aumenta considerevolmente, in proporzione diretta rispetto a quello delle figure riconducibili al consesso della Società Ligure di Storia Patria; tra questi spiccano per rilevanza quantitativa o qualitativa, oltre alle persone già menzionate, Ugo Assereto, Enrico e Paolo Emilio Bensa, Paolo Bigliati, Giulio Binda, Angelo Boscassi, Pier Giulio Breschi, Giambattista Brignardello, Ugo Carcassi, Luigi Augusto Cervetto, Gaetano Cogo, Cornelio Desimoni, Giacomo Doria, Arturo Ferretto, Cesare Imperiale di Sant'Angelo, Arturo Issel, Tamar Luxoro, Camillo Manfroni, Carlo Prayer, Michele Rosi, Angelo Sanguineti, Luigi Staffetti, Marcello Staglieno, Santo Varni, Raimondo Amedeo Vigna³⁶. Tale lista potrebbe essere ulteriormente accresciuta con l'inserimento di alcuni di quei corrispondenti che abbiamo già menzionato per altri ambiti di attività o viceversa assottigliata escludendo i nominativi di quelle persone che, pur

vigazione, lamentando però come « il tempo per la consegna del manoscritto sia eccessivamente ristretto »; gli è assegnata la trattazione del litorale compreso tra Albenga e Voltri. Con altra lettera del medesimo giorno, rifiuta l'assegnazione del tratto di costa Diano Marina-Albenga perché « a prescindere dalla ristrettezza del tempo, è che non ho la necessaria nozione archeologica dei luoghi di cui non mi sono mai occupato ... trovandosi fuori dal raggio dei miei studi di topografia antica » per il quale propone Bernardo Mattiauda o Girolamo Rossi, al quale è già stata assegnata la parte compresa tra Ventimiglia e Diano Marina. Con lettera del 30 aprile successivo consegna entro i termini stabiliti il lavoro. A distanza di un anno, con lettera del 10 marzo 1906 (*Ibidem*, 50) rifiuta l'invito a partecipare alla *Monografia storica sui porti insulari italiani*, nel cui ambito Imperiale intenderebbe assegnargli la trattazione dei porti della Corsica; a questo scopo segnala Ugo Assereto, ma la scelta ricadrà invece su Arturo Ferretto.

³⁴ *Ibidem*, 51, lettera del 5 settembre 1907; *Ibidem*, 53, lettera del 10 agosto 1909.

³⁵ *Ibidem*, *Copialettere e protocolli*, 3: lettere del 12 aprile e 7 maggio 1912, con cui la Società comunica a Poggi di aver aderito con il contributo di 50 L. alla sottoscrizione per le onoranze a Paolo Boselli per il suo quarantesimo anno di vita politica ed amministrativa.

³⁶ Nell'archivio personale di Vittorio Poggi, composto complessivamente da circa 4000 missive, 724 risultano spedite da Genova che risulta così la data topica più ricorrente.

membri della Società Ligure, gravitano anche attorno ad altri centri di aggregazione culturale come l'università, gli archivi e le biblioteche cittadine³⁷. Negli anni della piena maturità Poggi sembra trovare infatti il baricentro della sua attività proprio nel capoluogo ligure, dove risulta inserito ed attivo con varie qualifiche in diversi ambiti istituzionali, che risultano però popolati da figure appartenenti ad un gruppo piuttosto omogeneo e coeso costituito, certo dai suoi antichi contatti savonesi, ma soprattutto da personalità chiave del panorama genovese.

La sua nomina a dottore aggregato alla classe di lettere della Facoltà di Filosofia e Lettere, avvenuta nella seduta del 25 luglio 1892, a « prova dell'alta stima e considerazione in cui ... è tenuto per la bella fama che seppe acquistarsi colle sue pubblicazioni, segnatamente in materie filologiche, archeologiche ed artistiche » avviene ad esempio ad opera dell'influente preside della Facoltà e professore ordinario di Storia antica e moderna, quello stesso Luigi Tommaso Belgrano che nella seconda metà degli anni '70, allora semplice impiegato dell'Archivio di Stato, aveva conosciuto Poggi grazie all'attività redazionale delle due principali riviste storiche genovesi del tempo³⁸.

L'inserimento nell'amministrazione del Ministero della Pubblica istruzione, già anticipata dalla nomina a ispettore sopra i monumenti per il circondario di Savona nel 1889, così come la cooptazione all'interno della Commissione araldica ligure nel 1898, lo vedono circondato da personaggi con cui è già in contatto da tempo seppur in ambiti diversi. In questo caso vi ritrova in particolare Cornelio Desimoni e Marcello Staglieno, rispettivamente il direttore dell'Archivio di Stato locale e il più assiduo frequentatore della sua sala studio³⁹. Le oltre cinquanta lettere ricevute dal secondo hanno per ciò come

³⁷ Il primo caso è ben rappresentato ad esempio dai savonesi Anton Giulio Barrili, Paolo Boselli, Gerolamo e Luigi Gavotti, Ottavio Varaldo; per la seconda v. oltre.

³⁸ Università degli studi di Genova, Archivio generale d'Ateneo, *Fascicoli del personale, Vittorio Poggi*, lettera del Rettore, Genova, 11 agosto 1892. Il fascicolo è composto solo da due sole lettere oltre a quella citata: una del 13 luglio con cui il rettore autorizza il preside della Facoltà a procedere con la nomina a termini dell'art., 156 del regolamento 20 ottobre 1860; una del 13 agosto con la quale Poggi ringrazia per la nomina ottenuta. Resta nella qualifica fino all'anno della morte: *Annuario della Regia Università degli studi di Genova. Anno scolastico 1892-1893*, Genova 1893, pp. 148-149; R. Università degli studi di Genova, *Annuario dell'anno scolastico 1913-914*, Sestri Ponente 1914, p. 36.

³⁹ Su Desimoni v. il recente volume *Cornelio Desimoni* cit.; l'assidua frequentazione della sala studio dell'Archivio di Stato di Genova da parte di Marcello Staglieno è un dato che emerge

tema portante questioni di genealogia e di araldica, ma emergono di tanto in tanto tematiche differenti, più connesse ai temi di ricerca principali di Poggi⁴⁰. Le poche lettere di pugno di Desimoni presenti nell'archivio dello storico savonese, pur nella loro modesta quantità, hanno una capacità rappresentativa notevole rispetto agli interessi e alle relazioni che coinvolgono ambedue i personaggi⁴¹. La più antica, una semplice comunicazione di notizie storico-documentarie d'interesse per il destinatario, ci consente di collegarci al ruolo di Poggi come studioso e frequentatore di archivi e biblioteche, ma anche a quello di archivista e bibliotecario⁴²: scorrendo i registri delle presenze nella sala di studio dell'Archivio genovese si nota infatti come egli non sia particolarmente assiduo⁴³. Il dato potrebbe disorientare se non si considera che proprio in virtù del suo ruolo istituzionale è in fondo per lui superfluo trascorrere lunghe ore o intere giornate presso altri istituti culturali, poiché in nome di una solidarietà professionale gli archivisti e i bibliotecari del tempo spesso si scambiano il reciproco favore di condurre le ricerche per conto dei colleghi: a riprova di ciò si conserva nell'archivio di Poggi anche la corrispondenza di Giulio Binda, Arturo Ferretto, Didimo Grillo per l'Archivio di Stato, Angelo Boscassi per quello del Comune, Luigi Augusto Cervetto per la Biblioteca civica 'Berio' e Attilio Pagliaini per la Biblioteca universitaria di Genova.

da diverse fonti tra le quali per immediatezza ed evidenza si può citare Archivio di Stato di Genova, *Archivio dell'Archivio*, B1-3, registri delle presenze che coprono complessivamente gli anni compresi tra il 1883 e il 1901; sulla sua attività v. l'ampio necrologio di F. POGGI, *Marcello Staglieno*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», XLIX/I (1919), pp. 38-56.

⁴⁰ Presso la Società Ligure di Storia Patria (*Manoscritti*, 331-344) si conserva parte dell'archivio personale di Staglieno che contiene, frammista ad appunti e manoscritti vari, anche la corrispondenza ricevuta da Vittorio Poggi.

⁴¹ Si tratta in totale di sei lettere scritte tra il 1887 e il 1898. Occorre ricordare che tra le carte di Cornelio Desimoni, conservate parte presso la Società Ligure di Storia Patria, parte presso l'Archivio di Stato, la corrispondenza è quasi del tutto assente perché distrutta dall'autore pochi mesi prima della morte (S. GARDINI, *Cornelio Desimoni, gli Archivi e il suo archivio*, in *Cornelio Desimoni* cit., pp. 59-60), ragione per cui non pare strano che le lettere di Poggi siano del tutto assenti.

⁴² AP, lettera di Cornelio Desimoni del 16 settembre 1887.

⁴³ Archivio di Stato di Genova, *Archivio dell'Archivio*, B1-3; Poggi compare la prima volta nel 1891 e consulta il manoscritto intitolato «Descrizione di luoghi e terre appartenenti alla Serenissima Repubblica di Genova», sul quale v. *Una fonte perla geografia storica della Liguria: Il Manoscritto 218 dell'Archivio di Stato di Genova*, a cura di M.P. ROTA, Genova 1991 (Civico istituto colombiano, Studi e testi - Serie geografica, 6).

La seconda lettera di Desimoni a Poggi è quella con cui il 12 maggio 1893 gli comunica la nomina a corrispondente della Commissione araldica, ambito di attività su cui non pare opportuno soffermarsi perché già affrontato da altri, ma che deve comunque essere tenuto presente nel quadro complessivo⁴⁴. L'ultima in ordine di tempo, datata 4 settembre 1898, ci collega alla torinese Deputazione sopra gli studi di Storia Patria per la quale i due, dopo la morte di Belgrano, stanno faticosamente curando l'edizione delle *Leges Genuenses*.

La Deputazione di Torino

Vittorio Poggi è eletto membro effettivo della R. Deputazione di Storia Patria per le antiche province e la Lombardia il giorno 28 aprile 1892 nella sessantatreesima elezione⁴⁵. Meno di tre mesi più tardi, il 12 luglio, il presidente Domenico Carutti di Cantogno lo incarica formalmente di collaborare con Belgrano e Desimoni all'edizione delle *Leges Genuenses*⁴⁶. Dalla corrispondenza con il presidente Carutti e il segretario Antonio Manno si evince come il lavoro, incominciato già a metà degli anni '70, sia in realtà fermo ad uno stato di redazione piuttosto avanzato, ma con una parte considerevole di bozze di stampa da correggere giacenti dalla primavera dell'anno precedente presso il tipografo⁴⁷. Al di là della pur interessante vicenda editoriale occorre rilevare come la cooptazione di Poggi nel sodalizio avvenga sulla base di un progetto editoriale che ha il suo baricentro a Genova e che finisce con legarlo ancora una volta ai due principali animatori della Storia patria genovese: Belgrano e Desimoni in questi anni, all'apice delle rispettive carriere, sono anche i protagonisti della vorticosa ripresa degli studi colombiani in concomitanza con il quarto centenario, occasione che certamente distrae i due studiosi dai precedenti impegni. La prematura scomparsa di Belgrano nel 1895, l'avanzata età e il malfermo stato di salute di Desimoni, che

⁴⁴ V. il contributo di Andrea Lercari in questi volume.

⁴⁵ *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di Storia Patria di Torino*, a cura di E. DERVIEUX, Torino 1935, p. 42.

⁴⁶ *Leges Genuenses*, inchoaverunt CORNELIUS DESIMONI, ALOISIUS THOMAS BELGRANO, explevit et edidit VICTORIUS POGGI, Augustae Taurinorum, e Regio Typographeo apud fratres Bocca Bibliopolas Regis, 1901 (*Historiae Patriae Monumenta*, XVIII).

⁴⁷ AP, lettere di Domenico Carutti del 12 luglio 1892, 20 dicembre 1897, 1 gennaio 1899; *Ibidem* lettere di Antonio Manno del 14 luglio e del 23 agosto 1892.

morirà nel 1899, lasciano Poggi come unico curatore delle *Leges* e unico autore della corposa appendice *Series rectorum Reipublicae Genuensis* che chiude l'opera, finalmente pubblicata nel 1901⁴⁸. Il 26 aprile 1909 è nominato vicepresidente della Deputazione, qualità che mantiene fino al primo maggio 1910⁴⁹.

Sempre restando in ambito piemontese, più interessante della sua adesione alla paludata Deputazione sembrano invece i rapporti con la vivace Società Storica Subalpina di Ferdinando Gabotto, promotrice di frequenti congressi ai quali Poggi partecipa, ora a titolo personale, ora come rappresentante della Società Ligure di Storia Patria⁵⁰. Nel 1905, a distanza di un decennio dalla scomparsa di Belgrano, Gabotto diventava fra l'altro professore ordinario di storia moderna presso l'Università di Genova, dove trova tra i dottori aggregati alla classe di Lettere anche Vittorio Poggi.

La triangolazione Savona-Genova-Torino si ripresenta infine in una sorta di breve tentativo di 'colonizzazione' dell'area savonese da parte della Società Subalpina: la prima, dopo aver cessato la pubblicazione degli «Atti e memorie», dà vita ad un più snello «Buletto» che però non sopravvive oltre il 1906; dopo un silenzio di sei anni la Società Subalpina tenta di colmare il vuoto pubblicando un «Supplemento savonese al Bollettino storico bibliografico subalpino», periodico ad uscita più sporadica che irregolare, ma comunque eloquente circa i rapporti tra le diverse realtà associative locali dedite alla ricerca storica.

⁴⁸ V. POGGI, *Series rectorum Reipublicae Genuensis*, in *Leges Genuenses* cit., coll. 977-1150.

⁴⁹ *L'opera cinquantenaria* cit., p. 36; nella stessa data in cui lascia la vicepresidenza è nominato presidente Paolo Boselli.

⁵⁰ Sulla figura di Gabotto v. E. ARTIFONI, *Scienza del sabaudismo. Prime ricerche su Ferdinando Gabotto storico del medioevo (1866-1918) e la Società storica subalpina*, in «Buletto» dell'Istituto storico italiano per il medio evo», 100 (1995-1996), pp. 167-191.

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*
Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-15-4

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Finito di stampare nel giugno 2015 - C.T.P. service s.a.s - Vado Ligure (SV)